

Francesca, 25enne Down, e l'orgoglio di un posto di lavoro

■ Francesca Sardella ha 25 anni. Un lavoro che le piace parecchio. È un contratto a tempo determinato appena firmato con Leroy Merlin, il gigante francese del bricolage e fai-da-te. Vive a Orbassano, con i suoi genitori. Ha la sindrome di Down ma il suo percorso di inclusione e autonomia le ha permesso di fare davvero tanta strada. Quella di Francesca è una bellissima storia di indipendenza. Di un cammino verso la normalità nello svolgere le azioni quotidiane. Assunta lo scorso 1° dicembre, con un contratto in mano e un selfie sui social racconta con una im-

magine tutta la felicità di quel momento. Un traguardo che arriva dopo aver frequentato un hub formativo coordinato dalla cooperativa sociale "Vale un sogno2", fondata da un gruppo di genitori, che punta all'inclusione sociale e lavorativa per persone con disabilità intellettuale e sindrome di Down. Tirocini ma anche attività di residenzialità. Perché la conquista dell'autonomia passa dalla capacità di cavarsela nelle situazioni quotidiane. Come ha fatto Francesca, che oggi sfoggia con orgoglio la sua divisa tra le corsie del negozio.

PAOLO POLASTRI / 42

La storia Francesca Sardella

25enne Down di Orbassano assunta dal gigante francese del fai-da-te

■ **ORBASSANO** Francesca Sardella ha 25 anni. Un lavoro che le piace parecchio. Un contratto a tempo determinato appena firmato con Leroy Merlin, il gigante francese del bricolage e fai-da-te. Vive a Orbassano, con i suoi genitori. Ha la sindrome di Down ma il suo percorso di inclusione e autonomia le ha permesso di fare davvero tanta strada. Al mattino prende il pullman per andare allavoro, da sola, fino alla zona industriale di Moncalieri. Poi, a turno ultimato, suo papà Nicola la va a prendere. «Mi occupo del "facing", quello che il consumatore vede del prodotto - spiega con un po' di emozione ma tanto entusiasmo - sistemo gli scaffali, lavoro anche al computer, metto le etichette dei prezzi. E poi faccio il giro degli "intrusi", gli oggetti lasciati fuori posto da qualche cliente, e se ne trovo li metto nel carrello e li risisto. Poi aiuto i clienti e collaboro con i colleghi». Quella di Francesca è una bellissima storia di indipendenza. Di una cammino verso la normalità nello svolgere le azioni quotidiane.



Francesca Sardella, 25 anni, insieme ai suoi genitori.

Assunta lo scorso 1° dicembre, con un contratto in mano e un selfie sui social racconta con una immagine tutta la felicità di quel momento.

Un traguardo che arriva dopo aver partecipato all'hub formativo coordinato dalla cooperativa sociale "Vale un sogno2": «Abbiamo costituito qui a Torino - spiega Nicola Sardella, il papà di Francesca

- un modello importato a Verona: siamo un gruppo di genitori che si preoccupava del futuro dei loro figli. Anche perché quando finisce la scuola, le incognite sono tante». Di qui l'idea, presa in prestito dal progetto veneto, di dar vita a un sodalizio che prevede un intervento a 360 gradi sulla persona. «È anche una formazione "in situazione", direttamente in azienda - precisano i familiari - . Di fatto ci mettiamo a fianco dell'imprenditore e sviluppiamo tutte le strategie per arrivare all'assunzione».

L'apprendistato di Francesca è iniziato con un hub formativo presso la L'Oréal di Settimo con cui "Vale un sogno2" ha siglato una convenzione. Qui i tirocinanti con disabilità intellettuale o sindrome di Down in un'area a loro dedi-

cata confezionano dei pacchi con i prodotti dell'azienda. Un'attività che svolgono insieme a educatori professionisti che seguono anche i ragazzi in uno step successivo, in un appartamento di Torino, dove svolgono attività di residenzialità. Perché la conquista dell'autonomia passa proprio dalla capacità di cavarsela nelle situazioni quotidiane. Comprese quelle fuori casa, lontano dallo sguardo vigile dei loro genitori. Francesca, che durante la pandemia ha anche dormito da sola in quell'alloggio senza difficoltà, ha superato brillantemente la prova.

Ora la 25enne, dopo sei mesi di praticantato, fa parte a pieno titolo dello staff di Leroy Merlin. È una delle prime assunte in Italia dall'azienda francese, che ha voluto puntare proprio sulla precisione dei disabili e ha investito per fare corsi interni di formazione ai dipendenti con l'obiettivo di istituire dei tutor in grado di aiutare i nuovi assunti: «Adesso Stefano - sorride Francesca - non è più il mio tutor. Ora è un mio collega».

PAOLO POLASTRI